

Liguria, 57 mila vaccini in 25 giorni

Contagi in calo, chiudono i reparti Covid

Toti ha incontrato i vertici italiani di Pfizer. Il trasporto e la conservazione delle dosi sarà a carico del colosso farmaceutico

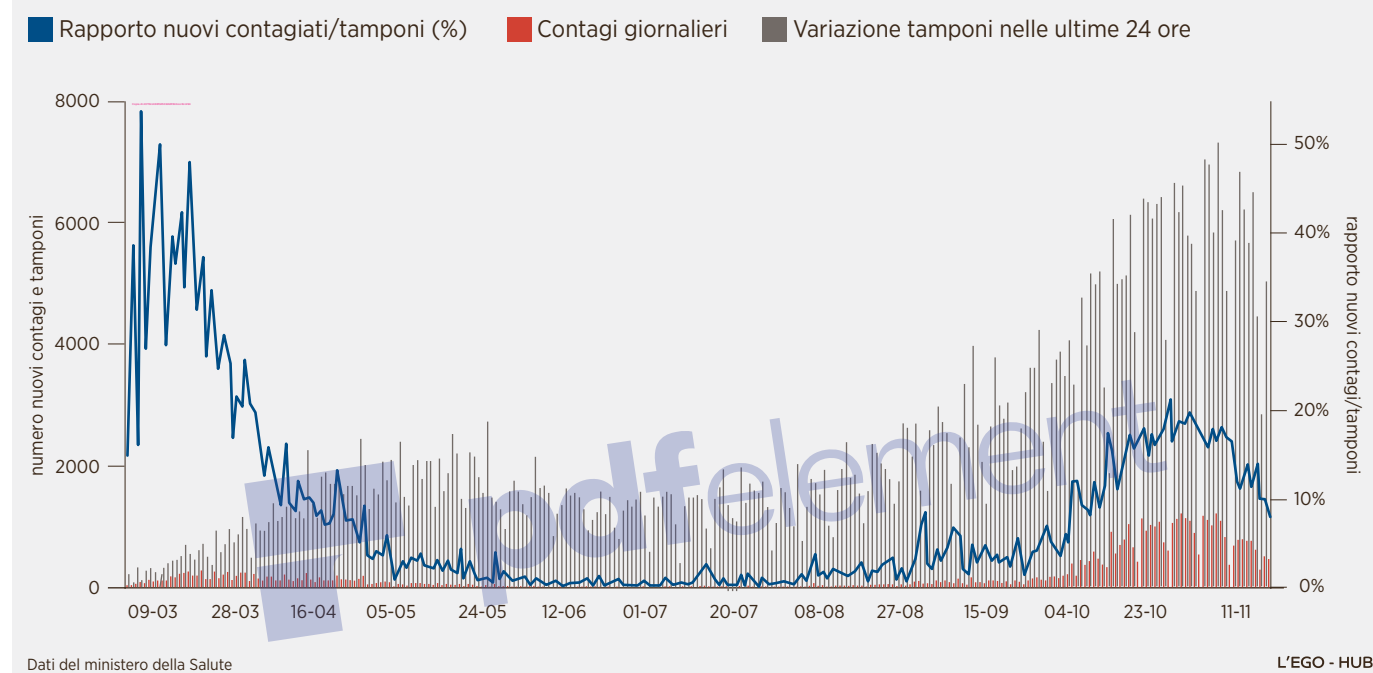
Emanuele Rossi / GENOVA

Una corsa contro il tempo per essere pronti a vaccinare 57 mila persone in 25 giorni contro il Covid, con la distribuzione delle dosi in 23 ospedali e in 240 residenze sanitarie assistite. A svelare alcuni dettagli di quello che sarà il piano di vaccinazione contro il Covid è il presidente della Liguria Giovanni Toti, dopo un incontro in Regione con i vertici italiani di Pfizer, il gigante farmaceutico che produce il vaccino in fase più avanzata, il primo che arriverà in Italia. Intanto, i numeri del contagio in Liguria confermano il rallentamento dell'epidemia e gli ospedali tornano a respirare con la chiusura di interi reparti Covid al San Martino.

LA LOGISTICA DEI VACCINI

«Le prime 57 mila dosi di vaccino destinate alla Liguria (ogni dose andrà poi ripetuta a distanza di 28 giorni) arriveranno direttamente dallo stabilimento della multinazionale in Belgio, dove sarà prodotto il vaccino per tutto il continente europeo, all'interno di contenitori refrigerati che possono durare fino a 25 giorni purché adeguatamente riforniti di ghiaccio secco ogni cinque giorni. All'interno dei contenitori ci saranno delle "pizze" di vaccini, fiale con cinque dosi di vaccino per fiala e con un numero minimo di mille vaccini per ogni "pizza" - dichiara Toti - Dal momento in cui esce dal contenitore refrigerato deve essere inoculato entro sei-otto ore. Sostanzialmente la logistica è a carico di Pfizer sino al trasporto negli ospedali, dove avverrà la prima fase di distribuzione al personale sanitario. Poi sarà la sanità regionale a

Il rapporto tra tamponi effettuati e nuovi contagi rilevati



portarlo nelle Rsa, dove verranno vaccinati gli ospiti e i lavoratori». Questo per quanto riguarda il vaccino Pfizer, che non è l'unico in arrivo ma sarà il primo disponibile, da fine gennaio. Poi ne arriveranno altri: l'I-

La distribuzione avverrà in 23 ospedali e 240 residenze sanitarie assistite

Le dosi arriveranno dal Belgio in appositi contenitori refrigerati che durano quasi 1 mese

talia ha acquistato quelli di Moderna e Astra Zeneca ad esempio, ma sulla logistica e il piano di vaccinazione per la gran parte della popolazione è ancora nebbia fitta e ci sta lavorando il com-

missario nazionale Domenico Arcuri, che nel frattempo è stato convocato dalla commissione trasporti alla Camera, presieduta dalla deputata Raffaella Paita, per un'audizione.

CONTAGI IN RALLENTAMENTO

Nonostante una conta dei decessi che per la Liguria è ancora molto pesante (22 i deceduti inseriti nel bollettino di ieri) dai numeri arrivano anche notizie positive: i contagiati in Liguria sono stati ieri 460 su oltre 5.800 tamponi eseguiti e 1.634 persone testate per la prima volta. Per capire l'evoluzione dell'epidemia, basta osservare che il 13 novembre, meno di due settimane fa, si toccava il picco dei positivi con 1209 nuovi casi in 24 ore. E nello stesso periodo la percentuale dei positivi sui tamponi fatti (che sono calati) è scesa comunque dal 18% al 7,9% di ieri.

Ma l'indicatore che viene

ritenuto più efficace dagli esperti è quello dei ricoveri in ospedale. E anche su questo punto il monitoraggio dà segnali di remissione della seconda ondata: il picco dei ricoverati con 1510 ospedalizzati si è toccato il

NUMERI

460

I casi

Di nuovi positivi emersi ieri in Liguria, su 5.831 tamponi effettuati.

1238

I ricoverati

negli ospedali della Liguria

14.120

I positivi

attualmente in isolamento oppure ricoverati su tutto il territorio regionale

La percentuale dei positivi sui tamponi fatti nelle ultime 24 ore è stata del 7,9%

Decisiva per ridurre i ricoveri la disponibilità di posti letto in strutture come i Covid Hotel

14 novembre. Ieri, con un calo di 62 persone in meno in un giorno, in tutti gli ospedali liguri c'erano 1238 ricoverati per Covid. Di cui 123 in terapia intensiva, unico dato che si mantiene stabi-

le, perché si tratta di pazienti che si aggravano. «Abbiamo ora tanti ricoverati quanti ne abbiamo toccati nel picco della prima ondata tra marzo e aprile - è il paragone di Toti - ma con una minore occupazione delle terapie intensive». Decisiva per la riduzione dei ricoveri la disponibilità di posti letto in strutture esterne come i Covid hotel o le Rsa adibite all'accoglienza di pazienti positivi.

CHIUDE IL "FAGIOLONE"

Rischia di arrivare fuori tempo massimo l'apertura di un nuovo reparto per pazienti a medio bassa intensità nel Padiglione C del Galliera: i lavori sono conclusi e sarà aperto lunedì. Per il momento i letti resteranno vuoti, ma verrà mantenuto attivo in caso di una recrudescenza o di una seconda ondata. Chiude invece il cosiddetto "Fagiolone" al San Martino: il reparto al terzo piano del Padiglione Nuovi Laboratori riconvertito in reparto Covid che nella seconda ondata in 42 giorni ha ospitato 150 pazienti.

NUOVA ORDINANZA SUGLI H24

Toti ha firmato un'ordinanza che consente da oggi la riapertura dei distributori self service h24 dalle ore 8 alle 21 rispettando le norme di sicurezza anti covid. Lo spiega il sindaco di Genova Marco Bucci: «Dovranno rispettare tutte le norme anti covid che si applicano a bar e ristoranti, gli ingressi saranno consentiti in base alla superficie degli esercizi, siccome in genere sono piccoli potranno entrare una-due persone al massimo. Ai proprietari spetterà il controllo o attraverso persone o tornelli automatici».